

OGGI. Al Circolo Unificato dell'Esercito la presentazione del libro della ex procuratore di Napoli

Lepore e la giustizia che non va

NICOLA DI SANTO
nidisa@libero.it

Perché non funziona la giustizia in Italia? Le riforme contenute nel decreto legge voluto da Renzi sono la giusta ricetta, o un elenco di cose inutili? Siamo in presenza di una stagione di cambiamenti, o si tratta dell'ennesimo bluff? Sono queste alcune delle domande a cui cerca di dare una risposta il libro "Chiamatela pure giustizia (se vi pare)" scritto dall'ex Procuratore della Repubblica di Napoli, Giovandomenico Lepore, e dal giornalista Nico Pirozzi, che sarà presentato alle ore 17, al Circolo Unificato Esercito in via Cesare Battisti a Caserta.

È stato il regista di alcune tra le indagini più delicate della storia della seconda Repubblica: Calciopoli, l'inchiesta sulla P4, sul bunga bunga e le escort a palazzo Grazioli, passando per l'emergenza rifiuti e le bonifiche fantasma in Campania, gli appalti al Comune di Napoli e le mega truffe sulle invalidità civili, solo per citarne alcune. È Giovandomenico Lepore, procuratore della Repubblica del capoluogo partenopeo dall'ottobre 2004 al dicembre 2011, l'uomo che ha domato la faida di Scampia ed ha assicurato alla giustizia Antonio Iovine, Michele Zagaria e i fratelli Pasquale e Salvatore Russo, quattro tra i più pericolosi boss della camorra, latitanti per decenni. In una lunga intervista affronta le questioni più spinose e controverse della giustizia in Italia, non risparmiando critiche e bordate polemiche a una classe politica inefficiente e autoreferenziale. E ancora il capitolo Napoli, a metà strada tra i ricordi e l'attualità: l'ascesa di Cutolo e i veleni della Terra dei fuochi; la politica che si converte al verbo della camorra e la difficile eredità del dopo Cordova. Un racconto senza omissioni o censure, che illumina di una luce totalmente nuova uno spaccato della storia

del nostro Paese. Magistrato dall'ottobre 1961 in cinquant'anni di attività ha ricoperto gli incarichi di Pretore, Giudice istruttore, Giudice di tribunale e Consigliere di Corte d'appello nelle sezioni penali e presso la sezione minorenni. Alla Procura generale di Napoli, dove ha lavorato per diciassette anni, ha ricoperto gli incarichi di Sostituto procuratore generale, prima e di Avvocato generale, poi. Nell'ottobre 2004 ha assunto la titolarità della Procura della Repubblica di Napoli, dove ha conseguito importanti risultati nella lotta alla criminalità organizzata. Tra le altre cose, attualmente presiede la Corte arbitrale presso la Camera di commercio di Napoli, la Commissione giuridica dell'Acì di Napoli, l'Osservatorio anticamorra e riqualificazione Napoli nord, il comitato etico "Campania Centro". Da anni è impegnato a promuovere e rafforzare la cultura della legalità, soprattutto nelle scuole e nei quartieri più degradati. È alla sua prima esperienza editoriale. Realizzata assieme a Nico Pirozzi, giornalista autore di una trilogia sulla Shoah in Campania: "Fantasmi del Cilento", "Napoli Salonico Auschwitz" e "Traditi". Ha curato la riedizione del pamphlet scritto da Maurizio Valenzi nel 1938, "Ebrei italiani di fronte al razzismo" e la pubblicazione del memoriale di Gunther Langes "Auf Wiedersehen Claretta". Con Mariagiovanna Capone ha scritto "Francesca e il Cavaliere", mentre con Mimmo Carratelli, Antonello Grassi e Gianpaolo Santoro "Napoletani. Recentemente ha curato la regia e i testi del documentario "Il Casalese". Al dibattito, moderato dal giornalista Aldo Balestra, oltre agli autori, prenderanno parte: Silvio Marco Guarriello, Sostituto Procuratore presso la Procura di Santa Maria Capua Vetere e Adele Vairo, preside del liceo "Alessandro Manzoni" di Ca-



serta.

"Con queste presentazioni - dichiara il Ten. Col. Antonio Grilletto, addetto stampa dell'Esercito Italiano - il nostro organismo di Protezione sociale di Caserta assurge sempre più ad essere fucina di cultura non solo a vantaggio dei militari ma anche della cittadinanza quale tangibile testimonianza che ormai i tempi sono maturi per parlare di Forze Armate parte integrante della Società". L'ingresso è libero.



IL PROCURATORE LEPORE